

L'ateneo di Trieste "blinda" l'offerta didattica

Salvi i corsi di laurea con le new entry Dams e Riabilitazione psichiatrica. Decolla il rapporto con Udine

di **Elisa Lenarduzzi**

► TRIESTE

Fino a oggi, chi voleva formarsi nel campo della riabilitazione psichiatrica era costretto a "emigrare" e iscriversi all'Università di Verona, vista la totale assenza di un analogo corso di laurea in regione. A colmare questo gap ci pensa ora l'ateneo triestino visto che da settembre attiverà il nuovo corso di laurea triennale (a numero chiuso) in "Tecniche della riabilitazione psichiatrica": assieme alla già annunciata rinascita del Dams in collaborazione con Udine è la principale novità dell'anno accademico 2015-16.

Poca cosa la nascita di due nuovi corsi? In realtà il solo incremento, seppur lieve, dell'offerta didattica in piazzale Europa è già di per sé una buona notizia, se si pensa che, solo qualche anno fa, il crollo vertiginoso del numero di docenti aveva im-

posto una dolorosa quanto necessaria razionalizzazione degli insegnamenti. Adesso, grazie anche a una nuova politica di reclutamento del personale docente e a una più stretta interazione con l'Università di Udine, non solo l'offerta didattica è stata "blindata" per il 2015-16, ma è stato anche possibile incrementarla. Ma come si è arrivati a questo risultato con i finanziamenti sempre più ridotti e il blocco parziale del turn-over? «Abbiamo cambiato la politica di reclutamento dei professori e puntato sulle progressioni interne, in particolare dei giovani ricercatori. In questo modo da una parte andiamo a rafforzare il corpo docente "dal basso" per renderlo sostenibile negli anni, dall'altra valorizziamo i nostri talenti - è la ricetta del rettore Maurizio Fermeglia -. Alla fine del 2014 abbiamo reclutato 35 persone dall'esterno e promosso circa 40 nostri ricercatori a professori associati». Nonostante la legge consenta di riutilizza-

re per le assunzioni solo il 50% delle risorse liberate dal turn over, questa strategia ha fatto sì che il numero di professori in forza all'ateneo si sia comunque stabilizzato attorno alle 700 unità, bilanciando le uscite con le nuove entrate. E che l'offerta formativa, di conseguenza, non abbia subito contrazioni.

Complessivamente, nell'anno accademico 2015-16 verranno attivati 68 corsi di laurea: 31 triennali, altrettanti magistrali e 6 a ciclo unico. Le principali novità riguardano l'interazione con l'ateneo udinese, che porta a quota 12 i corsi "interateneo": tra questi c'è il rafforzamento di Architettura a Gorizia e il ritorno del Dams in chiave interateneo, anche qui con sede nel capoluogo isontino. Tornando alla new entry, a presentare il nuovo corso è Roberto Di Lenarda, direttore del Dipartimento clinico di scienze mediche, chirurgiche e della salute: «Andremo a formare una figura in grado di lavorare sia in supporto ai medi-

ci nel trattamento dei pazienti psichiatrici sia nell'ambito della prevenzione ed educazione alla salute mentale - spiega -. Il fatto che il corso nasca proprio a Trieste, che ha una tradizione importante in questo campo, è sicuramente un valore aggiunto».



Il rettore Maurizio Fermeglia



Peso: 26%